

FORRIERE DELLA SERA

Venerdì 29 ottobre 1971

## Perizia sulla grondaia

### Inutilizzabili i reperti prelevati dalla salma nel 1969 e tuttora conservati all'obitorio

L'inchiesta del giudice istruttore, dottor Gerardo D'Ambrosio, sul caso Pinelli prosegue nella fase degli accertamenti obiettivi. Verrà effettuato nei prossimi giorni un esperimento giudiziale per accertare il tempo impiegato dall'ambulanza per accorrere in questura, raccogliere il corpo di Pinelli e trasportarlo all'ospedale «Fatebenefratelli». Dai registri della vigilanza urbana risulta che la lettiga, ferma in piazza Cinque Giornate, venne chiamata un minuto dopo mezzanotte. Nei registri del pronto soccorso dell'Ospedale il ricovero è registrato alle 0,10. In nove minuti, quindi, la lettiga avrebbe compiuto il percorso piazza Cinque Giornate-via Fatebenefratelli-Porta Nuova, compresa la sosta nel cortile della questura per soccorrere l'anarchico.

A quanto si è appreso non è escluso che il magistrato ordini anche una perizia tecnica sulla deformazione che ancora oggi è visibile nella

grondaia che corre lungo la parete esterna dell'edificio e sulla quale si affaccia l'ufficio del commissario Luigi Calabresi. I tecnici dovranno dire come si è prodotta la deformazione, la natura del corpo contundente che l'ha causata, la forza d'impatto, eccetera. Ai periti medico-legali d'ufficio, frattanto, sono stati consegnati anche alcuni indumenti del ferroviere.

I periti d'ufficio hanno anche comunicato al magistrato che i reperti prelevati dalla salma di Pinelli nel corso della prima autopsia e inviati al laboratorio tossicologico per gli esami, sono ormai inutilizzabili. Tali reperti, a quanto si è appreso, sono stati conservati in frigorifero ma, per le interruzioni di energia elettrica verificatesi dal dicembre del 1969 ad oggi, hanno subito un processo di degenerazione. Si tratta di quattro barattoli di vetro, contenenti il blocco cuore-polmone, un campione di sangue e un liquido nerastro non meglio qualificato.